

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**



I "SEGNI PER LA SPERANZA" AL PRIMO LICEO ARTISTICO DI TORINO

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



**I sindaci per il
sogno olimpico
di Torino**



**Settimana
europea delle
Regioni e Città**



**Le modifiche
alla viabilità**

Sommario

PRIMO PIANO

I sindaci del territorio compatti nel sostenere il sogno olimpico di Torino.....3

I cinesi a Sestriere per "imparare" le Olimpiadi Invernali.....6

Sanzione confermata per uno smaltimento illecito di rifiuti non pericolosi.....7

Parte il nuovo corso di reclutamento delle Gev.....8

Settimana europea delle Regioni e delle Città: si vota per il programma.....9

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Imprese e lavoro autonomo: un protocollo d'intesa tra Comune di Torino e Città metropolitana.....11

Nella palestra del Primo Liceo Artistico di Torino inaugurati i "Segni per la speranza".....12

Festa al Cottini: visita degli ex allievi e nuovo bar nella scuola.....14

Rete antidiscriminazione: gli operatori dei Punti informativi si confrontano.....15

Viabilità.....16

EVENTI

Il programma "più ricco di sempre" per la 31esima edizione del Salone del Libro.....17

Novalesa comune d'Europa nel Cammino di Santiago.....18

Torna a nuova vita il Teatro storico comunale di Cuorgnè.....20

Un testimone inascoltato dell'orrore della Shoah: la mostra su Jan Karski approda ad Alpete in occasione del 25 Aprile.....21

Visita-teatro all'Ecomuseo della Resistenza a Coazze.....22

"Viaggio verso la libertà", a teatro per ricordare la Resistenza.....23

Organalia, un fine settimana tra Vigliano Biellese e Ciriè e tra Bach e la musica cecilianica.....24

A Cavour la "Carne di razza Piemontese" fa scuola con l'Istituto Agrario di Osasio.....26

Sabato 28 aprile a Luserna San Giovanni la presentazione del libro "Una storia della mineralogia".....28

A Carignano fervono i preparativi per le "Nozze d'argento" di "Fiori & Vini".....29

Un "Mosaico Verde" per attutire l'impatto dei cambiamenti climatici.....30

Tutela della fauna ittica autoctona.....31

TORINOSCIENZA

Premio GiovedìScienza.....32

Il Festival dell'Innovazione e della Scienza di Settimo cerca volontari.....33

In copertina: Studenti del Primo liceo artistico di Torino

Un maggio di fiori con la Tre giorni per il giardino

Irrinunciabile appuntamento per gli amanti del verde, venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 maggio, il parco ottocentesco del Castello di Masino ospiterà la ventisettesima edizione della "Tre giorni per il giardino", organizzata dal Fai con la regia di Paolo Pejrone, fondatore e presidente dell'Accademia piemontese del giardino, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

Un trionfo di colori e profumi primaverili inonderà il castello grazie agli oltre 160 vivaisti, italiani e stranieri, accuratamente selezionati, che ammalieranno i visitatori con il meglio delle loro collezioni: alberi e arbusti per giardini e terrazzi; piante da frutto e da orto; piante aromatiche ed erbe medicinali; piante da bacca e decorative per la foglia; ma anche prodotti di cesteria; attrezzi per la cura del verde; vasi decorati e sculture; lampade e arredi per esterno. La mostra mercato, riconosciuta a livello internazionale come una delle manifestazioni più prestigiose del settore, offre a professionisti e appassionati un'occasione unica per ammirare e acquistare piante e fiori di qualità.



L'appuntamento è arricchito da un fitto programma di conferenze e incontri, presentazioni di libri e laboratori didattici per i più piccoli. Come di consueto, la mostra sarà aperta venerdì dalle 14 alle 19 (dalle ore 11 alle 14 ingresso riservato in anteprima ai soli iscritti Fai e soci Accademia piemontese del giardino) e sabato e domenica dalle 10 alle 19.

Alessandra Vindrola

www.fondoambiente.it/eventi/tre-giorni-per-il-giardino

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino. Ufficio stampa Corso Inghilterra, 7-10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione ore 10.00 di venerdì 20 aprile 2018

I sindaci del territorio compatti nel sostenere il sogno olimpico di Torino

Spirito di squadra dell'intero territorio metropolitano e grande apprezzamento nei confronti di Chiara Appendino per aver saputo cogliere le richieste dei colleghi sindaci delle montagne e delle valli olimpiche del 2006 e gestire la delicata fase della manifestazione d'interesse per la candidatura di Torino ai Giochi invernali del 2026. Venerdì 13 aprile nella sede della Città metropolitana di Torino quarantacinque sindaci hanno condiviso con la collega Appendino, con il vicesindaco metropolitano Marco Marocco e con l'assessore allo sport del Comune di Torino, Roberto Finardi, le prossime tappe del confronto con il Coni e con il Cio. L'ipotesi di una candidatura olimpica congiunta Torino-Milano non solo non è condivisa, ma non è mai stata presa in considerazione: lo ha ribadito la sindaca Appendino ai colleghi presenti, facendo il punto sulla fase di interlocuzione con il Cio che l'amministrazione comunale torinese ha avviato presentando la manifestazione di interes-

se all'organizzazione dei Giochi Invernali del 2026. La sindaca ha proposto che tutti i 316 sindaci della Città metropolitana sottoscrivano una lettera al presidente del Coni, Giovanni Malagò, in cui venga ribadito con forza che l'unica candidatura presa in considerazione dal territorio è quella della Città di Torino, che ha una legacy e un notevole patrimonio di credibilità da spendere nel confronto con il Comitato olimpico internazionale. Occorre però che, prima possibile, il Governo che auspicabilmente entrerà in carica nelle prossime settimane prenda posizione sulla sostenibilità economica della candidatura. È questa una delle condizioni che il Coni ha posto per sostenere la candidatura di una delle tre località italiane - Torino, Milano e Cortina - che hanno presentato al Cio una manifestazione di interesse alla presentazione della candidatura stessa. L'assessore comunale Roberto Finardi ha spiegato che la manifestazione di interesse è stata presentata dalla Città di Torino al Cio, ma che la proce-

dura passa necessariamente attraverso il Coni. È il Comitato olimpico nazionale a trasmettere al Comitato internazionale la (o le, nel caso italiano) manifestazione di interesse. Si è quindi aperta una fase di dialogo con il Cio. Entro la fine di maggio una delegazione del Cio dovrebbe visitare Torino per una prima presa di contatto e per un incontro interlocutorio con l'amministrazione comunale. Entro giugno la Città di Torino dovrebbe essere invitata dal Cio a Pechino, per un confronto in cui l'amministrazione cittadina dovrebbe essere chiamata a esplicitare la sua visione programmatica in merito a quelli che, nelle linee guida del Cio stesso, dovranno essere Giochi Invernali all'insegna dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità ambientale. La Città di Torino è quindi attualmente impegnata a redigere quello che l'assessore Finardi ha definito un "proto-dossier", propedeutico al dossier di candidatura vero e proprio. Il Cio si è dotato di un indirizzo programmatico che propende per l'organizzazione dei Giochi Olimpici da parte di località che già li hanno ospitati. A Torino l'impiantistica necessaria per le Olimpiadi esiste ed è attualmente utilizzata. A giudizio di Finardi, una nuova edizione torinese delle Olimpiadi invernali avrebbe costi di organizzazione, logistici e infrastrutturali inferiori a quelli di altre località. La sindaca Appendino ha ribadito che non è mai esistita una candidatura congiunta Torino-Milano e che a una tale candidatura l'amministrazione comunale non è interessata, anche e soprattutto nell'ottica di un



modello di Olimpiade sostenibile. La sindaca ha anche spiegato che la costituenda associazione Torino 2026 dovrà coinvolgere la Città di Torino, la Regione Piemonte, la Città metropolitana e tutti i Comuni del territorio, per un'attività di studio e preparazione di quella che, nel gennaio 2019, potrebbe diventare una candidatura ufficiale. Appendino propende quindi per la costituzione di una struttura snella, che comporti costi di gestione molto limitati.

La scelta definitiva della città ospitante avverrà nel settembre del prossimo anno. Nel frattempo il Coni, dopo aver verificato il consenso del Governo, dovrà definire la candidatura che l'Italia porterà avanti ufficialmente. Nell'incontro del 13 aprile hanno poi preso la parola sindaci e amministratori sia delle valli olimpiche del 2006 che di altri territori. È largamente condivisa tra gli amministratori locali la convinzione che le Olimpiadi del 2026 potrebbero avere ricadute positive sull'intero territorio metropolitano e proprio per questo la sindaca ha proposto che lo statuto dell'associazione Torino 2026 preveda la creazione di un Comitato territoriale che coinvolga tutti i 316 Comuni e ne raccolga le esigenze e le proposte. La condivisione degli obiettivi, ha ribadito Chiara Appendino, rafforzerà Torino e l'intera Città metropolitana nel confronto con il Coni, con il Governo e con il Cio, consentendo di porre nella giusta luce gli atout infrastrutturali e ambientali su cui la candidatura può contare. Maurizio Beria, presidente dell'Unione montana Via Lattea, ha ricordato che nel dicembre 2016 nacque nel territorio delle vallate olimpiche del 2006 l'idea di un progetto transfrontaliero, che mettesse insieme quelle vallate con il vicino Briançonnais francese. La candidatura transfrontaliera è tra-



montata dopo l'assegnazione delle Olimpiadi estive a Parigi, ma la rinuncia di Innsbruck ai Giochi invernali del 2026 ha riaperto la partita. Nel nuovo scenario il sindaco Beria e il presidente della Camera di commercio Vincenzo Ilotte hanno lavorato a uno studio relativo alla fattibilità di una nuova candidatura di Torino e delle sue valli. "Siamo in buone mani" ha affermato Beria, riferendosi alla convinzione con cui la sindaca sta affrontando la partita della manifestazione di interesse. L'assessore Finardi ha poi sottolineato che la candidatura di Torino è credibile e lo è proprio grazie all'impiantistica e alle infrastrutture già disponibili. Il sindaco di Settimo Torinese, Fabrizio Puppo, ha affermato che l'opportunità di organizzare le Olimpiadi non deve sfuggire a Torino e ha annunciato che il suo Comune si candida a ospitare il villaggio olimpico in un'area che non comporterebbe il consumo di suolo libero. L'asse Torino-Milano, a giudizio di Puppo, potrebbe non essere negativo. In ogni caso il Comune di Settimo dispone di un progetto preliminare, predisposto nel 2007 per la candidatura di Torino all'organizzazione delle Olimpiadi giovanili estive. Il progetto era stato già presentato al Cio. L'area che

potrebbe essere interessata dal nuovo villaggio olimpico è al confine con la Città di Torino ed è ben collegata alle autostrade. Vincenzo Barrea, capogruppo della lista "Città di città", ha ricordato la convergenza in Consiglio metropolitano sulla mozione a sostegno della presentazione della manifestazione di interesse. Ha poi sottolineato che è troppo importante provare a rimettere in gioco il territorio sulla ribalta internazionale e che quelle del 2016 a Torino dovrebbero essere le Olimpiadi dell'intera Città metropolitana, evitando la logica del campanilismo. Secondo il gruppo consiliare del centrosinistra sarebbe importante che la Conferenza metropolitana venisse coinvolta nell'attività della costituenda associazione Torino 2026, proprio perché il coinvolgimento dei territori deve essere permanente. Valter Marin, sindaco di Sestriere, ha affermato che i Comuni olimpici hanno apprezzato molto la presa di posizione del Consiglio metropolitano. Ha ricordato che il territorio deve puntare a ospitare le Olimpiadi a Torino nel 2026, ma che, se la candidatura non risultasse vincente, si potrebbe ripresentarla per il 2030. Marin ha poi assicurato che i Comuni dell'Unione montana "Via Lattea" sono

al fianco della Città di Torino nel dialogo con il Coni e con il Cio. Il consigliere metropolitano Mauro Carena si è associato a coloro che pensano che Milano non abbia gli atout ambientali e infrastrutturali di Torino. Secondo l'esponente della lista "Città di città", Torino può lanciare al Cio il messaggio che si attende, in merito al basso impatto ambientale dei Giochi e alle infrastrutture già disponibili. Secondo Carena, le Olimpiadi devono essere un'iniziativa dei 316 Comuni della Città metropolitana, perché l'intero territorio è interessato a un'iniziativa che crea un volano economico per la Città metropolitana nel suo complesso. Il consigliere Carena ritiene che nella gara per l'assegnazione dei Giochi invernali del 2026 i veri avversari di Torino saranno l'Austria e la Svizzera. Luigi Sergio Ricca, sindaco di Bollengo e portavoce della Zona omogenea 9 Eporediese, ha ribadito il riferimento alla imperdibile vetrina internazionale per l'intero territorio e alle ricadute turistiche dei Giochi invernali di cui il Canavese ha già beneficiato dopo il 2006. Andrea Ferretti, sindaco di Usseaux, ha sottolineato che per il territorio montano la sfida va oltre l'evento olimpico, investendo l'attrattività ambientale e turistica delle vallate alpine. Maria Rosa Cena, sindaca di Caluso e vice portavoce della Zona omogenea 10 Chivassese, ha ricordato che il suo territorio sostiene la manifestazione di interesse, perché grazie ai Giochi invernali del 2006 il Canavese ha avuto ricadute positive, soprattutto nel settore turistico. Secondo la sindaca Cena occorre che i territori siano compatti per escludere l'ipotesi di un asse Torino-Milano. "Abbiamo bisogno di un'altra vetrina internazionale e abbiamo le carte in regola" ha concluso la prima cittadina di Caluso. Silvio Varetto, sindaco di Alpette e presidente dell'Unione

LA CONFERENZA METROPOLITANA CONVOCATA PER MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 2018

La sindaca metropolitana Chiara Appendino ha convocato per mercoledì 16 maggio alle 15,30 nell'auditorium della sede di corso Inghilterra 7 la Conferenza metropolitana dei 316 sindaci del territorio. All'ordine del giorno il parere della Conferenza sul rendiconto del bilancio 2017 della Città metropolitana e sui relativi allegati. La Conferenza sarà poi chiamata ad esprimere il suo parere vincolante sul Piano strategico dell'ente per il periodo 2018-2020 e sull'agenda operativa annuale per l'anno in corso

Montana Gran Paradiso, ha confermato che tutte le valli del territorio provinciale hanno beneficiato del volano turistico avviato dalle Olimpiadi del 2006. L'importante è che tutti i Comuni e tutti i territori facciano quadrato intorno a Torino per ribadire che le Olimpiadi si debbono organizzare nelle vallate alpine di Torino. La sindaca Appendino ha chiuso il dibattito sottolineando che la sfida olimpica è tutta da coniugare al futuro, raccogliendo i lati positivi dell'eredità del 2006 ma proiettandosi al 2026, perché in vent'anni il mondo, le tecnologie e la società sono cambiati. In ogni caso la legacy in termini di infrastrutture e di know-how è una risorsa decisiva nella partita dell'assegnazione delle Olimpiadi invernali, che è anche politica. Di fronte al Coni e al Cio l'interesse compatto del territorio a organizzare le Olimpiadi è un atout molto importante. In sintesi: per la sindaca Appendino abbinare Torino a Milano indebolirebbe la candidatura e Torino non può regalare una legacy olimpica a chi non ce l'ha. Inoltre le Olimpiadi sarebbero a giudizio della sindaca metropolitana un'importante occasione di rigenerazione urbana in prospettiva 2020-2030. Nel confronto con il Governo Torino e il suo territorio devono verificare la sostenibilità finanziaria dei Giochi invernali, verificando

la concretezza e la disponibilità di risorse sia statali che private. Appendino ha poi annunciato che, nella fase in cui si lavora alla costituzione dell'associazione Torino 2026, si sta valutando la costituzione di un soggetto che coinvolga Regione Piemonte, Città di Torino e Città metropolitana e di un Comitato territoriale che coinvolga tutti i Comuni nella redazione nel "proto dossier" che prelude alla candidatura formale. Il capogruppo Vincenzo Barrea ha proposto che la Conferenza metropolitana esamini e approvi la mozione sulla manifestazione di interesse a suo tempo approvata dal Consiglio metropolitano, poiché una votazione da parte dei Sindaci rafforzerebbe la posizione del territorio e del suo capoluogo nel confronto con il Coni. Alberto Rostagno, sindaco di Rivarolo e portavoce della Zona omogenea 8 Canavese occidentale, ha proposto che tutti i Consigli comunali approvino un documento che ripercorre i principi della mozione del Consiglio metropolitano. La sindaca Appendino ha chiuso l'incontro proponendo la sottoscrizione da parte dei Sindaci di una lettera al presidente del Coni, in cui si esprime il sostegno dell'intero territorio metropolitano alla candidatura della Città di Torino.

Michele Fassinotti

I cinesi a Sestriere per “imparare” le Olimpiadi Invernali

Una Sestriere deserta, ancora “seppellita” dalle ultime nevicate fuori stagione, ha accolto una delegazione della Tsinghua University di Pechino venuta a “studiare” le Olimpiadi Invernali in quella che è stata la location regina delle competizioni di sci alpino durante i Giochi Invernali di Torino 2006. La visita è stata organizzata dal Politecnico di Torino -che da anni collabora con la Tsinghua University- insieme alla Regione Piemonte e all’Atl “Turismo Torino e provincia”. Marco Begani, funzionario dell’area Internazionalizzazione del Politecnico, ha seguito la partnership con l’ateneo cinese, portando a Sestriere la delegazione guidata dalla professoressa Chen Xu, segretaria del comitato del Partito comunista cinese dell’Università Tsinghua. Il Politecnico di Torino e la Tsinghua University collaborano da qualche anno, soprattutto nel campo dell’architettura. Recentemente i cinesi hanno chiesto di approfondire le competenze maturate in Piemonte in tema di gestione dei Giochi olimpici invernali, ovviamente in vista dell’edizione del 2022, che sarà ospitata da Pechino. A tal proposito si sta valutando una formazione specifica su questi temi, di cui la visita a Sestriere sarà probabilmente il primo momento. Ad accogliere a Casa Olimpia le delegazioni universitarie sono stati il vicesindaco di Sestriere Gianni Poncet e il presidente dell’Unione montana Comuni olimpici “Via Lattea” Maurizio Beria. “Ci ha fatto molto



piacere ricevere oggi la delegazione universitaria cinese” ha dichiarato Poncet “visto che tra quattro anni i Giochi olimpici si terranno a Pechino. I cinesi si stanno avvicinando all’evento con una mentalità e una professionalità che sicuramente noi abbiamo dimostrato di avere nel 2006. L’augurio è che, oltre a condividere idee e progetti attraverso la collaborazione tra i due poli universitari d’eccellenza, possano essere validi alleati nella nostra candidatura di Torino 2026”. “Abbiamo motivo di pensare” ha aggiunto Maurizio Beria “che i cinesi ci siano riconoscenti, in quanto l’assegnazione del 2022 è arrivata grazie a un voto italiano. È del tutto lecito ipotizzare un cambio di cortesia, anche se è ovvio che da qui alla candidatura c’è ancora molta strada da fare. Ci piace pensarli nostri alleati e magari anche nostri clienti a breve termine, visto che il nostro sistema neve rappresenta una preziosa opportunità per fare un bel viaggio in Italia”.

m.fa.



Sanzione confermata per uno smaltimento illecito di rifiuti non pericolosi

Buone notizie per le attività di vigilanza territoriale che la Città metropolitana di Torino svolge a tutela dell'ambiente. Il Tribunale di Asti, competente per territorio, ha dato ragione alla Città metropolitana nel processo relativo a un illecito conferimento di rifiuti nell'impianto di una ditta di Carmagnola che, sebbene autorizzato, consentiva al proprio interno uno smaltimento illecito di rifiuti non pericolosi.

Nel 2012, grazie alla collaborazione tra i funzionari con qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria del Servizio Aree protette e vigilanza ambientale della Città Metropolitana, il Corpo Forestale e la Polizia di Stato, era stata realizzata un'azione congiunta, con verifiche presso la ditta e blocchi stradali, che avevano consentito di scoprire l'attività illecita.

Nel 2012, grazie alla collaborazione tra i funzionari con qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria del servizio Aree protette e vigilanza ambientale della Città metropolitana, i Carabinieri e la Polizia di Stato, era stata realizzata un'azione congiunta, con perquisizioni presso la ditta e blocchi stradali, che avevano consentito di scoprire l'attività illecita.

Quattro imprese che avevano conferito i rifiuti nella ditta di Carmagnola erano state destinate di sanzioni per oltre 12.000 euro, regolarmente pagate. La società che gestiva l'impianto aveva opposto ricorso in Tribunale alle ingiunzioni della Città metropolitana, poiché la sanzione prevedeva anche la sospensione per alcuni mesi del rappresentante legale della società. "Con la sentenza emessa nei giorni scorsi" spiega il vicesindaco metropolitano Marco Marocco, che ha delegato all'ambiente e alla vigilanza ambientale "il Tribunale di Asti ha condannato la società al pagamento di una sanzione di oltre 15.000 euro, riconoscendo la validità delle indagini e delle conseguenti procedure amministrative messe in atto dal nostro Ente. È un risultato positivo, che scaturisce dalla collaborazione tra i nostri ufficiali di polizia giudiziaria e il servizio Contenzioso dell'area Ambiente, che ha rappresentato la Città metropolitana nel processo". "Ogni anno" spiega il vicesindaco Marocco "nell'ambito del contrasto all'abbandono o all'illecita gestione dei rifiuti, i nostri agenti redigono oltre cinquanta verbali e notizie di reato, che



comportano sanzioni per oltre 50.000 euro. Nel 2017, ad esempio, le sanzioni sono state 61, per un totale di 51.000 euro".

Nell'attività di vigilanza rientrano anche gli interventi lungo alcune strade provinciali, avviati nel 2016 e proseguiti nel 2017 e 2018, per il contrasto all'abbandono di rifiuti. "Oltre al danno ambientale" sottolinea il Vicesindaco metropolitano "l'abbandono di rifiuti lungo le strade è un fenomeno negativo anche dal punto di vista estetico e paesaggistico, che influisce negativamente sull'attrattività turistica del nostro territorio e quindi, indirettamente, sulle attività economiche".

Nella vigilanza sulle strade, gli agenti della Città metropolitana sono supportati dalle Guardie ecologiche volontarie (Gev), coordinate dal servizio Aree protette e vigilanza ambientale. Le Gev contribuiscono alla raccolta di indizi per il prosieguo delle indagini e, con la loro presenza, svolgono anche un'azione di deterrenza nelle piazzole e nelle banchine stradali maggiormente interessate dal fenomeno. Negli ultimi mesi, l'attività di vigilanza ha riguardato in particolare la strada provinciale 460, la provinciale 24 nella zona dell'Interporto di Orbassano. A seguito di un accordo con la Città di Chieri e con il locale Consorzio Chierese per i servizi, è inoltre proseguita l'attività di monitoraggio e registrazione del fenomeno degli abbandoni di rifiuti lungo le strade comunali minori della zona.

c.be.

Parte il nuovo corso di reclutamento delle Gev

Il vicesindaco metropolitano, Marco Marocco, ha firmato il decreto di autorizzazione per l'avvio del reclutamento e della formazione di nuovi volontari per la vigilanza ambientale. Le Guardie ecologiche volontarie sono coordinate dal servizio Aree protette e vigilanza ambientale della Città metropolitana e la loro istituzione risale alla legge regionale 32 del 1982. Attualmente le Gev sono inquadrare come dipendenti onorari della Città metropolitana e in quanto tali fanno parte dell'organizzazione della tecnostuttura. Il loro numero attuale è di circa duecento unità ed è in diminuzione soprattutto a causa dell'avanzare dell'età; il che ha convinto l'amministrazione a riproporre un nuovo corso di reclutamento, a dieci anni di distanza dall'ultimo. Le Gev svolgono ogni anno migliaia di ore di attività di vigilanza, didattica e manutenzione dei parchi, oltre alle normali attività amministrative per il loro coordinamento interno. Recentemente il servizio Aree protette e vigilanza volontaria ha avviato un nuovo gruppo di lavoro, composto da circa una decina di volontari, che svolgono attività di gestione dei rimborsi, rendicontazione delle attività sul territorio e delle quindici convenzioni avviate con altrettanti Comuni, gestione della sala operativa, del magazzino del vestiario e delle attrezzature. Il corso si svolgerà in cinque sedi diverse: palazzo della Città metropolitana in corso Inghilterra 7 a Torino, Ivrea, Pinerolo, Susa e Lanzo. Ai corsi si potranno iscrivere al massimo cinquanta cittadini. Le lezioni si svolgeranno in orario serale, dalle 19 alle 22, due giorni la settimana, il martedì e il giovedì. Saranno condotte mediante una piattaforma webinar (tele-seminario), gestita con il supporto interno del Sit ed esterno del Csi. Il bando che sarà pubblicato nei prossimi giorni consentirà di iscriversi sino a fine giugno,



mentre l'inizio dei corsi è previsto per il prossimo autunno. Nella primavera 2019 sono previsti le esercitazioni pratiche sul territorio, gli esami di abilitazione e l'avvio del percorso di affiancamento, della durata di un anno. Contemporaneamente all'organizzazione del corso, è in fase di elaborazione la revisione completa del regolamento GEV della Città metropolitana, per adeguare i contenuti di quello attuale alle normative in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di gestione amministrativa, contabile e organizzativa degli Enti locali.

m.fa.



Settimana europea delle Regioni e delle Città: si volta per il programma

La Città metropolitana di Torino parteciperà agli Open Days della Settimana europea delle regioni e delle città che si svolgerà dall'8 all'11 ottobre.

Gli Open Days sono un evento di quattro giorni che si svolge ogni anno a Bruxelles e che consente a funzionari delle amministrazioni regionali e locali, esperti e accademici di scambiare buone pratiche e competenze tecniche in materia di sviluppo regionale e urbano. All'inizio di ottobre, circa seimila partecipanti e 600 oratori di tutta Europa e non solo si incontreranno scegliendo fra 100 attività in programma (seminari, dibattiti, mostre ed eventi di networking), dedicate allo sviluppo regionale e locale. Il programma viene adattato ogni anno dagli organizzatori ai temi specifici dell'agenda dell'Ue. La partecipazione agli Open Days è gratuita.

Il programma è incentrato su uno slogan chiave e articolato in una serie di sottotemi. Seminari e dibattiti possono inoltre essere suddivisi in tre categorie - a seconda che siano organizzati dai partner regionali, dalla Commissione europea (ovvero dalle diverse Direzioni generali) oppure dal Comitato delle Regioni - e occupano 30 diverse sedi del quartiere europeo di Bruxelles tra rappresentanze degli Stati membri e delle regioni e locali della Commissione europea e del Comitato delle Regioni.

In quest'ambito, la Città metropolitana ha proposto un laboratorio transfrontaliero per lo sviluppo locale (Cross-border co-creation Living Laboratories for Local development): Il workshop esaminerà il processo di co-creazione per implementare un piano di sviluppo transfrontaliero integrato. L'obiettivo è mostrare a livello europeo un processo territoriale innovativo attraverso il primo LivingLab che coinvolga i giovani nell'area coperta dal laboratorio Piter Graies. Il risultato sarà la creazione di una piattaforma online che possa essere utilizzata dai responsabili delle politiche e dalle parti interessate nella regione. Il primo relatore sarà un rappresentante della metodologia Living-lab (ENoLL) e il secondo presenterà l'esperienza del laboratorio di start-up con i giovani; il moderatore sarà un esperto di innovazione e digitalizzazione.

Per arrivare alla realizzazione del programma, il team di #EURRegionsWeek ha scelto un approccio dal basso verso l'alto, in modo da coinvolgere



nella scelta dei temi la comunità. Perciò ha aperto una sezione, a questo link, https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/session_2018_proposals in cui è possibile votare, fino al 27 aprile, le diverse proposte.

Per chi fosse interessato a votare il workshop della Città metropolitana, lo si trova, una volta aperto il link, selezionando il primo cluster che si intitola "Territorial development regional, urban e rural"; quindi, dopo aver inserito i dati e dato l'invio, si apre la pagina con i titoli dei workshop, fra cui appare "Cross-border co-creation Living Laboratories dor local development".

m.fa.





Mobilityamoci

APPUNTAMENTI MARCHIATURA BICICLETTE

Nell'ambito della promozione di iniziative per lo sviluppo della mobilità sostenibile la **Città metropolitana di Torino** mette a disposizione dell'**Associazione Intorno** uno spazio aperto alla cittadinanza per la marchiatura delle biciclette presso la **sede di corso Inghilterra 7**. Sarà possibile marchiare la propria bicicletta nelle date:

**24 aprile, 29 maggio, 26 giugno, 31 agosto,
18 settembre, 30 ottobre
corso Inghilterra 7, ingresso lato via Avigliana
ore 15,30 – 17,30**

L'operazione di marchiatura consiste nell'**incisione di un codice sul telaio della bicicletta** ed ha lo scopo di creare un **deterrente al furto**. Al proprietario della bicicletta viene consegnata una **tessera** che riporta lo stesso codice segnato sul telaio. In caso di furto è così agevolata la denuncia agli uffici competenti rendendo più alta la probabilità di individuare e recuperare il mezzo.

La singola operazione di marchiatura dura circa dieci minuti e prevede un **rimborso spese di 5 euro** da versare direttamente all'Associazione Intorno.

Per eventuali ulteriori informazioni:

Associazione Intorno – intorno@live.it

Città metropolitana di Torino,
Elena Pedon, Mobility Manager Aziendale e di Area 011/8616890

Imprese e lavoro autonomo: un protocollo d'intesa tra Comune di Torino e Città metropolitana

Lunedì 23 aprile il Centro lavoro della Città di Torino e il Mip-Mettersi in proprio della Città metropolitana firmeranno un protocollo d'intesa per stimolare l'imprenditorialità come opportunità di lavoro, soprattutto per chi è in cerca di occupazione, rafforzando la sinergia tra i due enti che già da tempo collaborano per sostenere nuove idee d'impresa e per attuare politiche per l'occupazione. L'accordo sarà sottoscritto alle 17.30, nella sede del Centro lavoro della Città di Torino di via Carlo del Prete 79.

La firma sarà preceduta da un seminario nel quale si presenteranno l'attività del Centro lavoro e il programma Mip. Seguirà un intervento della Regione Piemonte, ente finanziatore del Mip, sugli strumenti a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo. Quindi sarà la volta delle esperienze di alcuni neo-imprenditori che si sono avvalsi del Mip. Le conclusioni, che precederanno la sottoscrizione del protocollo, saranno tratte dall'assessore alle politiche del lavoro del Comune di Torino Alberto Sacco, dal consigliere metropolitano con delega alle attività produttive Dimitri De Vita e dall'assessore al lavoro della Regione Piemonte Gianna Pentenero.

La Città di Torino, attraverso il suo Centro Lavoro, offre un supporto sia alle persone in cerca di occupazione, attraverso azioni di accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento, sia alle imprese, offrendo loro servizi di informa-



zione e consulenza per la selezione del personale e sulle opportunità di sviluppo. Parallelamente, la Città metropolitana opera nello specifico per favorire la creazione, l'insediamento e la crescita delle imprese e delle attività produttive in particolare attraverso il programma Mip-Mettersi in proprio, che è costituito da un insieme di azioni volte a diffondere la cultura imprenditoriale, a stimolare la nascita di idee di impresa e valutarne la fattibilità, favorendo la creazione e lo sviluppo di nuove attività di successo.

Il protocollo disciplinerà le forme di collaborazione che consisteranno principalmente in iniziative di comunicazione e promozione realizzate attraverso i rispettivi mezzi di informazione, reti di collaborazione e relazioni con i diversi attori del sistema socio-economico locale e regionale, anche in osservanza dei principi generali stabiliti nella Strategia unitaria di comunicazione Por Fse e Fesr Piemonte 2014-2020.

Il protocollo ha validità dalla data di sottoscrizione sino al 31 dicembre 2020 ed è prorogabile.



Cesare Bellocchio

Nella palestra del Primo Liceo Artistico di Torino inaugurati i “Segni per la speranza”

Mercoledì 18 aprile nell'aula magna del Primo Liceo Artistico di Torino è stata inaugurata l'opera visivo-sonora “Segni per la speranza”, realizzata sulla parete est della palestra dell'istituto scolastico di via Giulio Carcano 31, di proprietà della Città metropolitana di Torino, per iniziativa della Fondazione Spinola Banna per l'Arte, che ha sede nella frazione Banna di Poirino. All'inaugurazione è intervenuta la consigliera metropolitana delegata all'istruzione, Barbara Azzarà. Il progetto ha preso a modello il “Viale dei Canti”, un'opera multimodale dell'artista Giuseppe Caccavale che ha unito un'installazione visiva a una sonora, realizzata dall'Istituto italiano di cultura di Parigi nella primavera del 2016 grazie al sostegno della Fondazione Spinola Banna. A Parigi il graffito murale è stato completato da un “calco sonoro”, ossia un'installazione sonora del compositore Stefano Gervasoni, intitolata “Muro di canti”, che propone



musica elettronica ascoltabile grazie a diffusori acustici integrati nel muro.

Per la scelta del luogo in cui realizzare una nuova opera a Torino e per la selezione dei giovani da coinvolgere, la Fondazione Spinola Banna ha potuto contare sull'appoggio dell'ufficio della Città di Torino che si occupa del progetto “Murarte”, che prevede la destinazione di alcune superfici murarie di edifici storici a interventi artistici. Il graffito murale realizzato sulla parete esterna della palestra del Primo liceo

artistico occupa una superficie di circa 365 metri quadrati. La sua ideazione e realizzazione è stata curata da Giuseppe Caccavale, che ha lavorato con tre classi del liceo, la III D, la IV A e la IVB, nella cornice del programma Alternanza scuola-lavoro. La parte musicale è stata curata ancora una volta da Stefano Gervasoni. Il graffito murale riporta i testi redatti dagli studenti, scaturiti dalla lettura e dall'approfondimento di scrittori e poeti contemporanei legati alla città di Torino, come ad esempio Natalia Ginzburg.



Oltre ai due autori di profilo internazionale e al computer music designer Marco Liuni, la realizzazione ha coinvolto il corso di laurea in Conservazione e restauro dei beni culturali dell'Università di Torino, la Fondazione centro per la conservazione e il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale", il Politecnico e il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino.

Il murale fa apparire, attraverso una precisa scelta di colori che vengono utilizzati per la città di Torino, i testi elaborati dai liceali coinvolti nel cantiere. Le frasi selezionate sono state tradotte nelle lingue delle nazioni di provenienza degli studenti più rappresentate nell'istituto: francese, cinese e russo. Il Centro per la conservazione e il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale" è intervenuto nella fase operativa per il ripristino e la conservazione del muro. Il soundwork interattivo, web wall whisper - www.webwallwhispers.net è accessibile online al link www.webwallwhispers.net, fruibile sia da pc che da dispositivi mobili. È stato progettato da Stefano Gervasoni e Marco Liuni, in collaborazione con il Politecnico di Torino e con il Conservatorio "Giuseppe Verdi", grazie al lavoro dei giovani Francesco



Cretti e Luca Morino. Si tratta di un'applicazione web audiovisiva frutto del dialogo tra composizione musicale, l'experience design e la programmazione. Il visitatore virtuale può esplorare visivamente il murale a più livelli di profondità, generando in questo modo una composi-



zione musicale ogni volta unica, un itinerario di esplorazione audiovisiva che percorre le immagini documentarie in alta risoluzione e le mette in relazione con la musica di Stefano Gervasoni, i testi del murale recitati dagli studenti, i dialoghi e i suoni registrati durante la realizzazione del murale e le loro reciproche fusioni realizzate tramite l'elettronica. L'utente fruisce dell'opera in maniera visiva e sonora, in un'unica esperienza multimodale.

m.fa.



Festa al Cottini: visita degli ex allievi e nuovo bar nella scuola

Grande festa mercoledì 18 aprile al liceo artistico statale Renato Cottini, in via Castelmomberto 20, scuola di proprietà del Comune di Torino affidata alla gestione della Città metropolitana.

In occasione dell'annuale manifestazione "Albo d'oro", in cui alcuni ex allievi che hanno avuto successo nella loro professione tornano a scuola per presentarsi agli alunni di oggi, è stato inaugurato il bar, realizzato su iniziativa della scuola con un'innovativa modalità: i lavori sono stati affidati al futuro gestore del bar, che sarà ripagato con una riduzione sui costi di gestione. Festa al Cottini: visita degli ex allievi e nuovo bar nella scuola

"Inoltre, in attesa del progetto di ristrutturazione curato da studenti e insegnanti, nell'ambito di un percorso di alternanza scuola lavoro condotto in partenariato con l'area edilizia della Città metropolitana, oggi gli studenti hanno presentato il nuovo allestimento dell'androne, che ora potrà essere destinato a sala mostre", ha spiegato la consigliera metropolitana delegata a istruzione e formazione professionale Barbara Azzarà, presente alla festa in rappresentanza dell'ente di corso Inghilterra.

c.be.



Rete antidiscriminazione: gli operatori dei Punti informativi si confrontano

Nel mese di marzo 26 operatori di sportelli pubblici hanno concluso il percorso di formazione per diventare referenti e avviare i punti informativi della Rete regionale contro le discriminazioni in Piemonte.

Un “passaggio” importante, previsto nel protocollo d'intesa firmato da Regione e Città metropolitana con cui nell'ottobre 2017 è stato istituito il Nodo territoriale contro le discriminazioni della Città metropolitana di Torino. Il Nodo, che fa parte della Rete regionale contro le discriminazioni in Piemonte, ha come compiti la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni e l'assistenza alle vittime secondo quanto previsto dalla legge regionale “Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e delle parità di trattamento nelle materie di competenza regionale”, e in accordo con l'Unar (l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri), gli enti locali piemontesi, l'associazionismo e le parti sociali.

Il protocollo d'intesa ha previsto la creazione di uno sportello di accoglienza presso la Città metropolitana per l'orientamento, la presa in carico delle persone segnalanti e la gestione dei casi di discriminazione, ma anche l'attivazione della rete dei Nodi e dei Punti informativi sul territorio metropolitano, per la creazione dei quali è stato emanato un avviso di interesse e poi avviato un corso di formazione per gli operatori.



“Freschi” della nuova formazione, gli operatori hanno incontrato questa settimana la consigliera metropolitana delegata alle politiche sociali Silvia Cossu e discusso insieme le modalità con cui svolgere il loro compito e le criticità da affrontare.

“Sono convinta che quando si parla di mettersi in rete” ha detto Silvia Cossu salutando i partecipanti alla riunione “bisogna ricordare che ogni rete è fatta di persone e questo ha un valore imprescindibile per la riuscita dei progetti. Continueremo il percorso di formazione anche per nuovi sportelli: l'attenzione che il tema ha suscitato sul territorio ci stimola a lavorare in tal senso. Il tema delle discriminazioni è molto sentito dai cittadini che avanzano continue segnalazioni: la nostra rete in collegamento con quella nazionale dell'Unar ha lo scopo di dare ascolto, intervenire, fornire supporto alle vittime delle discriminazioni”.

a.vi.





Viabilità



Città metropolitana al lavoro con Lombardore per migliorare la viabilità dopo la chiusura della Sp460

“Siamo al lavoro con il Comune di Lombardore, il sindaco Diego Maria Bili ha concordato con i tecnici della viabilità della Città metropolitana un piano per aumentare la segnaletica. È un nostro obiettivo prioritario supportare i Comuni per migliorare la viabilità alternativa e fare fronte ai disagi degli automobilisti, anche perché per il ritorno alla normalità trascorrerà almeno un mese”.

Il consigliere metropolitano Antonino Iaria, delegato alle infrastrutture e ai lavori pubblici, fa

il punto sulla situazione della viabilità canavesana dopo che domenica 15 aprile un tratto della Sp 460 fra le uscite di Leini e Lombardore è stato chiuso a causa di un cedimento del corpo stradale. Il maltempo delle ultime settimane aveva aggravato la situazione, per cui ora si sta provvedendo ad organizzare un intervento urgente di consolidamento del manto stradale.

“Quel tratto della SP 460 era monitorato da lungo tempo” continua Iaria “e il Sindaco di Lombardore è sempre stato in

contatto con i nostri tecnici della viabilità. Domenica intono alle 13 si è resa necessaria la chiusura del tratto, ma erano già stati posti segnalatori luminosi per rallentare la circolazione degli automobilisti: abbiamo agito per garantire in primo luogo la sicurezza. Comprendo i disagi e confermo la disponibilità della Città metropolitana a supportare il Comune di Lombardore per migliorare la viabilità alternativa sulla Sp 267”.

Carla Gatti

Fino all'11 maggio chiude la Sp 23 del Colle del Sestriere nel territorio di Airasca

La strada provinciale Sp 23 del Colle del Sestriere chiuderà al traffico dal 16 aprile all'11 maggio, con orario dalle 7 alle 18.30. Il divieto di transito,

dal km 23+650 al km 24+780 nel territorio di Airasca, è motivato da lavori di potatura di 118 piante che si affacciano sulla provinciale in questione.

Per la direttrice Pinerolo-Torino è prevista in entrambi i sensi di marcia una deviazione del transito all'interno del centro abitato di Airasca.

c.be

Chiusa la Sp 91 del Boschetto nel territorio di Verolengo fino al 4 maggio

La strada provinciale 91 del Boschetto chiuderà al traffico fino al 4 maggio. Il divieto di transito, dal km 0+000

al km 0+250 nel territorio di Verolengo, è motivato da lavori per la posa di un tratto di condotta fognaria.

Il traffico sarà deviato su percorsi alternativi lungo strade comunali.

c.be



Tutte le modifiche alla viabilità su http://www.cittametropolitana.torino.it/viabilita/percorribilita_strade/modifiche_viabilita.shtml

Il programma “più ricco di sempre” per la 31esima edizione del Salone del Libro

Ha Il programma “più ricco di sempre”, secondo il direttore Nicola La Gioia, il 31esimo Salone internazionale del Libro di Torino, in programma da giovedì 10 a lunedì 14 maggio 2018 nei padiglioni 1, 2, 3 e 5 di Lingotto Fiere. Non si può dargli torto, i nomi di scrittori, musicisti, attori, e com'è ovvio editori, si affastellano in un elenco senza respiro, che spazia da Javier Cercas a Pistoletto, dai genitori di Giulio Regeni a Roberto Saviano, da Fabrizio Gifuni a Dori Ghezzi, da Herta Muller a Jacques Attali, da Bernardo Bertolucci a Edgar Morin. Inutile fare un elenco, il programma è sul sito del Salone ed è bene cominciare a tracciare percorsi per ascoltare i propri autori preferiti. Come lo scorso anno la manifestazione è aperta dalle 10 alle 20.

Il programma della 31a edizione è stato presentato al Sermig-Arsenale della Pace di Torino giovedì 19 aprile 2018 dal presidente della Cabina di regia del Salone Massimo Bray, dal presidente della Regione Sergio Chiamparino, dalla sindaca Chiara Appendino e dal direttore editoriale Nicola Lagioia.

Anche la Città di Torino e la Città metropolitana di Torino saranno presenti, insieme, alla prossima edizione del Salone in uno stand istituzionale nel padiglione 1 con un fitto calendario di appuntamenti collegati al tema del 2018: “Un giorno tutto questo”. Gli incontri, organizzati da Palazzo Civico e dalla Città metropolitana, si svolgeranno nel rinnovato spazio del Comune di Torino che si presenterà ai visitatori come un luogo aperto al dibattito sulle idee e sui progetti futuri per la Città.



La Città di Torino presenterà al pubblico diversi momenti in cui si avrà l'occasione di riflettere e confrontarsi con i responsabili delle politiche cittadine, i tecnici e gli esperti di temi diversi: dalle sfide che le nuove forme di partecipazione e di cooperazione pongono alle istituzioni alle iniziative che porteranno la città a essere un incubatore di sostenibilità ambientale, dall'identità digitale ai nuovi modelli culturali fino all'impatto sociale delle innovazioni.

La Città metropolitana di Torino proporrà invece cinque incontri, uno per giorno, esaminando casi di buone pratiche, collegati alla valorizzazione

del patrimonio e delle realtà territoriali: dall'esempio della candidatura Unesco di Ivrea ai casi di successo del progetto Mip-Mettersi in proprio, dalla valorizzazione delle radici storiche e culturali del territorio montano dove si parlano ancora l'occitano e il franco provenzale, per arrivare al progetto Comuni fioriti come occasione di sviluppo sostenibile, e concludere con la valorizzazione del patrimonio custodito nelle biblioteche storiche di Torino, a cominciare da quella di Palazzo Cisterna.

Infine, dal 10 al 14 maggio, il programma del Salone Off sarà protagonista con letture, spettacoli, concerti, proiezioni, rassegne, passeggiate letterarie, tour in bicicletta, performance nel centro città e nelle periferie. Il Salone Off, organizzato con il coordinamento della Fondazione per la Cultura Torino, coinvolgerà i territori di tutte le otto Circoscrizioni e dodici Comuni dell'hinterland metropolitano.

a.vi.

Novalesa comune d'Europa e nel Cammino di Santiago

Una conferenza sabato 28 aprile con l'associazione "Segusium"

Novalesa, un paese medioevale con un'abbazia più che millenaria, è stata per secoli una tappa obbligata sulla strada del Moncenisio, che conduceva da Parigi a Roma. La storia di Novalesa la si può scoprire e riscoprire in ogni angolo del paese e della sua abbazia. L'associazione "Arte, Cultura e Tradizioni a Novalesa in Val Cenischia" valorizza il patrimonio culturale e storico novalicense organizzando visite guidate ed eventi culturali e collaborando con altre associazioni: in particolare con gli "Autori associati della Savoia e dell'arco alpino" e con la Società di ricerca e di studi "Segusium", fondata nel 1963 con l'obiettivo di promuovere e tutelare il patrimonio storico, artistico, linguistico e paesaggistico della Valle di Susa. Sabato 28 aprile alle 16 il presidente della "Segusium" Germano Bellicardi e il vicepresidente Livio Dezzani terranno una conferenza alla Casa degli affreschi di Novalesa, per parlare dell'associazione, della sua attività e del ruolo del paese nella storia. Nel convegno patrocinato dalla Città metropolitana di Torino il presidente Bellicardi parlerà di "Novalesa nel cammino di Santiago", mentre l'architetto Dezzani parlerà di "Novalesa, comune d'Europa".

45 ANNI FA IL RITORNO DEI MONACI A NOVALESA

L'Abbazia di Novalesa in Val Cenischia, fondata nel 726 da monaci cistercensi, fu un faro di civiltà e cultura nei secoli più bui del Medioevo e ha resistito ai saccheggi, all'abban-



dono e alla laicizzazione, per tornare quarantacinque anni orsono alla sua funzione originaria di centro spirituale e culturale della Valsusa (vedi www.abbazianovalesa.org). Nel 1973 l'allora Provincia di Torino scelse di affidare l'Abbazia alla Congregazione benedettina sublacense, con una convenzione della durata di 29 anni, che fu siglata ufficialmente nel 1974 e rinnovata nel 2006. La prima convenzione ha consentito di procedere ai restauri e alla valorizzazione del complesso. Di particolare rilevanza l'attuale attività di restauro di antichissimi volumi da parte dei benedettini. La nuova convenzione ha consolidato il rapporto tra l'ente provinciale e l'ordine religioso, che si sta adoperando per diffondere la conoscenza dell'antichissima tradizione spirituale, culturale e sociale dell'Abbazia. Il programma di recupero, portato a termine all'inizio del nuovo millennio, è stato incentrato sulla riorganizzazione degli spazi necessari per la vita della comunità dei monaci e per le relazioni con l'esterno, a cui



la comunità stessa si è aperta negli ultimi anni. Il monastero conserva ancora oggi quella che doveva essere la planimetria originaria: un chiostro centrale, fiancheggiato sul lato nord dalla chiesa e sugli altri lati dagli ambienti necessari al funzionamento della comunità. All'interno del recinto murario si possono ammirare quattro cappelle. Quella di Sant'Eldrado conserva i suggestivi affreschi di età romanica dedicati alla vita del santo. L'obiettivo degli interventi degli anni scorsi è stato quello di localizzare all'interno del complesso funzioni diverse: dalla residenza dei monaci alle attività legate al libro, dall'ospitalità dei visitatori alla realizzazione di spazi museali. Novalesa è il luogo ideale per ritemperare corpo e spirito, per dedicare un po' di



tempo alla meditazione e alla riflessione, alternando momenti di relax a momenti turistici e culturali. Il tutto è reso possibile dalla cortese accoglienza dei monaci benedettini, i quali perseguono tuttora nella loro vita quotidiana il motto "Ora et labora". La chiesa e le cappelle di San Salvatore e Sant'Eldrado si possono ammirare durante visite guidate il sabato e la domenica dalle 9 alle 11,30. La chiesa abbaziale e le sale del museo sono visitabili nei giorni feriali e festivi estivi dal 1° luglio al 15 settembre (escluso il giovedì) dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30. Dal 16 settembre al 30 giugno le visite pomeridiane terminano alle 16. Per ulteriori informazioni e per i dettagli sulle visite alle cappelle del complesso abbaziale si può telefonare al numero 0122-653210 o visitare il sito www.abbazianovalesa.org



1300 ANNI DI STORIA

Posta al centro della Valle Cenischia, l'Abbazia di Novalesa è circondata da uno straordinario anfiteatro naturale, ai piedi del Monte Rocciamelone. Fu fondata nel 726 da Abbone, signore franco di Susa e Maurienne, che ne volle fare un presidio e controllo del valico del Moncenisio, affidandola ai monaci benedettini. Dedicata ai Santi Apostoli Pietro e Andrea, l'Abbazia figurava tra le più importanti d'Europa nell'XI secolo, quando furono realizzati gli affreschi della cappella di Sant'Eldrado, che ancora oggi stupiscono e affascinano per la luminosità e la conservazione cromatica. Nella chiesa, costruita nel XVIII secolo sulle fondamenta di un preesistente edificio di culto di epoca tardo-romana, sono ancora visibili degli affreschi risalenti a più di mille anni fa, come la "lapidazione di Santo Stefano". Il monastero conserva ancora oggi quella che doveva essere la planimetria originaria: un chiostro centrale, fiancheggiato sul lato nord dalla chiesa e sugli altri lati dagli ambienti necessari al funzionamento della comunità. Nei pressi del monastero, quattro cappelle sono dedicate a Santa Maria, al Santissimo

Salvatore, a San Michele, (la più famosa) a Sant'Eldrado e San Nicola. Nei primi anni successivi alla fondazione l'abbazia ottenne dai sovrani franchi Pipino il Breve e Carlo Magno numerosi privilegi, tra cui quello della libera elezione dell'abate e del pieno possesso dei beni di fronte a ogni autorità laica ed ecclesiastica. In quel tempo il monastero estendeva i suoi domini anche nel Basso Piemonte, fino all'entroterra ligure di Ponente. Distrutto dai Saraceni nel 906, il monastero fu ricostruito nella prima metà dell'XI secolo su iniziativa di Gezzone,



abate di Breme. Con i villaggi della Val Cenischia (Ferrera, Venaus e Novalesa) l'abbazia costituì per alcuni secoli una circoscrizione ecclesiastica autonoma. Nel 1646 ai benedettini si sostituirono i cistercensi, che rimasero a Novalesa fino al 1798, quando furono espulsi dal Governo provvisorio piemontese. Il monastero fu successivamente affidato ai monaci trappisti. Fu requisito dallo Stato nel 1855, quando fu approvata la Legge sui Conventi. La storia più recente è quella che viene rievocata in questi mesi, durante le iniziative per il quarantennale dell'acquisto da parte della Provincia oggi Città metropolitana.

m.fa.

Torna a nuova vita il Teatro storico comunale di Cuorgné

Una mostra di pittura per celebrare la conclusione del primo lotto del restauro

Si intitola “2 pittori a teatro - Carlin Bergoglio e Piergiuseppe Valsecchi” la mostra che si inaugurerà venerdì 20 aprile alle 17 nella “bomboniera” del Teatro Storico Comunale di via Garibaldi 17 a Cuorgné. L’iniziativa del Lyons Club Alto Canavese e dell’amministrazione comunale è anche l’occasione per presentare alla cittadinanza i lavori del primo lotto del progetto di restauro del teatro, recentemente completati grazie ai contributi della Compagnia di San Paolo e della Fondazione Crt e grazie alle donazioni private raccolte grazie all’Art Bonus varato dal Governo nel 2014. L’evento è organizzato con il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

A Cuorgné c’è grande attesa per constatare come sta procedendo il restauro di un importantissimo patrimonio architettonico e culturale della città, la cui realizzazione risale al 1886. Rispetto ad altri piccoli teatri piemontesi realizzati nel XIX secolo, quello cuorgnatese ha una peculiarità che lo ha reso noto ben oltre il territorio canavesano: venne ricavato all’interno di una Chiesa seicentesca che faceva parte di un convento di monache benedettine. A seguito della soppressione degli ordini religiosi durante l’età napoleonica, il Comune acquisì l’edificio, operando già nella prima metà dell’Ottocento alcuni interventi interni di trasformazione. Con il progetto ultimato nel 1866 la trasformazione divenne radicale e, dal punto di vista architettonico, molto interessante, poiché al di sopra della struttura lignea estradossale di chiusura



della platea teatrale venne conservata la porzione sommitale della chiesa, con le aperture originali ornate da decorazioni in stucco. Il locale fu gestito direttamente dal Comune fino al 1919 e poi concesso in affitto a privati, che vi insediarono il cinema comunale. Per molti anni il teatro è rimasto inagibile ai piani alti e aperto solo in occasione di particolari eventi a pochi gruppi di persone. Quan-



to tornerà all’antico splendore, tutti potranno ammirare l’apparato decorativo del plafone di chiusura della platea e del bocascena, le decorazioni sui palchi e sulle balconate e i fondali di scena dipinti da artisti appartenuti alla scuola di Rivara. Per la città sarà l’occasione per riappropriarsi di un elemento importante della propria storia e della propria identità.

m.fa.



Un testimone inascoltato dell'orrore della Shoah: la mostra su Jan Karski approda ad Alpette in occasione del 25 Aprile

In occasione del 25 Aprile e del settantatreesimo anniversario della Liberazione, il Comune di Alpette e la locale sezione dell'Anpi, oltre a organizzare l'annuale celebrazione, hanno allestito nei locali dell'Ecomuseo del Rame, del Lavoro e della Resistenza la mostra dedicata a Jan Karski, che rievoca la figura e le vicende di cui fu testimone e protagonista il corriere dello Stato "segreto" polacco e del Governo in esilio della Repubblica Polacca durante la Seconda guerra mondiale. La mostra è itinerante ed è stata realizzata dal Museo della Storia della Polonia e dal Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Polonia. In Piemonte è stata allestita per la prima volta a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede storica della Città metropolitana di Torino, in occasione del Giorno della Memoria 2017. L'allestimento a Torino era stato realizzato in collaborazione con la Città metropolitana, il Consolato Generale di Polonia a Milano, l'Istituto Polacco di Roma, il Consolato onorario di Polonia a Torino, la Comunità Ebraica di Torino e la Comunità Polacca di Torino-Ognisko Polskie w Turynie. Anche ad Alpette l'allestimento della mostra è stato reso possibile dall'interessamento del Consolato onorario di Polonia a Torino. La mostra su Jan Karski è rivolta soprattutto ai giovani che, con sempre maggiore frequenza, salgono ad Alpette o per visitare l'Ecomuseo o per apprendere nozioni sulla volta celeste al Polo Astronomico Don Giovanni Capace. L'esposizione sarà inaugurata nell'ambito delle

celebrazioni del 25 Aprile e sarà visitabile fino a sabato 2 giugno, da singoli o da gruppi organizzati, nelle giornate del sabato dalle 15 alle ore 17 e della domenica dalle 10 alle 12. Le visite delle scolaresche sono possibili nei giorni feriali su prenotazione al numero telefonico 347-9098468, oppure inviando un'e-mail all'indirizzo segreteria.sindaco@comune.alpette.to.it

RACCONTÒ IL GENOCIDIO SENZA ESSERE CREDUTO

Unitosi alla Resistenza polacca dopo la sconfitta nella "guerrilla" del settembre 1939, il giovane ufficiale della riserva Jan Karski venne incaricato di tenere i collegamenti fra lo Stato segreto polacco - operante in patria come struttura clandestina - e gli organi ufficiali del governo in esilio a Londra. Oltre a svolgere temerarie missioni, culminate nella sua cattura da parte della Gestapo e in una rocambolesca fuga, Karski portò a termine un'impresa inaudita: riuscì a infiltrarsi nel ghetto di Varsavia e nel campo di transito di Bełżec e a uscirne indenne. Deciso a denunciare al mondo le atrocità commesse dai nazisti ai danni della nazione polacca e degli ebrei, nel 1943 Jan Karski venne inviato presso i rappresentanti degli Alleati con la missione di raccontare i crimini dei nazisti in Polonia, compreso il genocidio degli ebrei. I suoi interlocutori occidentali, purtroppo, non compresero le dimensioni dell'immane tragedia che si stava consumando nella Polonia occupata dalle armate



di Hitler. Rimane l'interrogativo sulla natura di quell'incomprensione: semplice incredulità o cinico calcolo politico-strategico, per non interferire più di tanto in un paese che, con la spartizione decisa a Yalta, sarebbe rientrato nella sfera di influenza sovietica? Il settimanale americano "Newsweek" ha inserito Jan Karski nel novero delle figure eccellenti del XX secolo, riconoscendo la missione da lui compiuta durante la guerra come una delle pietre miliari nell'etica della civiltà. Negli ultimi anni sono stati pubblicati in Italia: la prima edizione italiana del libro di Jan Karski "La mia testimonianza davanti al mondo. Storia di uno stato segreto" (Adelphi 2013) a cura e con la traduzione di Luca Bernardini; il fumetto Jan Karski "L'uomo che scoprì l'Olocausto" di Marco Rizzo e Lelio Bonaccorso (Rizzoli-Lizard 2014).

m.fa.

Visita-teatro all'Ecomuseo della Resistenza a Coazze

Il 25 aprile, giorno della Liberazione, all'Ecomuseo della Resistenza di Coazze sarà possibile vivere, alle 15.30 e alle 17, un momento particolare e originale con gli attori di MuseiAmo, un progetto ideato e diretto da Davide Motto e Vincenzo Valenti, patrocinato dalla Città metropolitana di Torino, che pone l'accento sull'importanza della conservazione del bene culturale per tutti i cittadini che vogliono fruire del patrimonio artistico nel territorio della provincia di Torino. Le visite guidate teatrali hanno lo scopo di valorizzare e presentare musei, palazzi, castelli e fondazioni con semplicità, suggerendo climi, percorsi e suggestioni, che ne favoriscano la conoscenza e la fruizione.

Nelle visite guidate teatrali, attori-guida e altri artisti interpretano e traducono i contenuti essenziali dei musei e degli oggetti esposti, in un intreccio continuo che conduce il visitatore a seguire parallelamente il percorso narrativo proposto dai personaggi che ne fanno parte, e l'illustrazione proposta dal luogo stesso.

L'Ecomuseo della Resistenza di Coazze - ospitato nell'ex municipio - nasce nel 1999, nell'ambito del progetto provinciale "Cultu-



ra materiale" e dal 2010 è sede del Centro Rete della Val Sangone inserito nel progetto sovranazionale "Memoria delle Alpi". Per la sua realizzazione, oltre all'intervento degli enti locali, è stato fondamentale il contributo delle associazioni partigiane per

la raccolta di materiali, testimonianze e memorie che costituiscono il patrimonio di ricordi - materiali e immateriali - sui quali si basa il progetto ecomuseale.

GianCarlo Viani

MUSEI AMO

Il costo della visita teatrale è di 5 euro, scontato per i possessori della carta Torino Musei a 4 euro.

Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare l'Ufficio Turismo Torino dal lunedì al sabato con orario 9-13 e 15-17 al numero telefonico 0125.618131, mail info@turismotorino.org

Le informazioni sul progetto e le attività di MuseiAmo sono disponibili alla pagina web www.museiamo.it, mentre quelle dedicate all'Ecomuseo di Coazze al sito <http://ecomuseoresistenza.wixsite.com/coazze>

“Viaggio verso la libertà”, a teatro per ricordare la Resistenza

Doppio appuntamento torinese per la mise-en-scène “Viaggio verso la libertà”, incentrata sul tema della Resistenza: mercoledì 25 aprile al Caffè Basaglia (via Mantova 34) e sabato 28 aprile al Centro per il protagonismo giovanile di Mirafiori (strada delle Cacce 36). Il progetto nasce dall'idea di Paolo Pistono che ha ritrovato, in una vecchia casa di campagna, il diario dello zio partigiano nel quale vengono raccontate i giorni immediatamente successivi all'armistizio dell'8 settembre. Con Giancarlo Viani, Giorgio Roberto, Paolo Pistono, Pierfrancesco Verra, Tiziana Blasi, Ludovica Vigna e Matteo Fasolo. Fisarmonicisti: Roberto Cannillo/Dario Mimmo.

“Viaggio verso la libertà” ha ottenuto il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

LA SINOSSI DI “VIAGGIO VERSO LA LIBERTÀ”

“Viaggio verso la libertà” è la storia vera di un giovane canavesano, Ercole Pistono, nata dagli appunti originali del suo diario e dai racconti delle persone che lo hanno conosciuto realmente. La pièce è suddivisa in tre sezioni.

Nella prima Ercole racconta - in un'atmosfera senza tempo - del fratello, dei genitori, della sua vita da studente, degli amici e del suo amore vissuti tra Fiorano e Ivrea.

Nella parte centrale - più corale - Ercole è militare a Tarquinia nel 1943 quando, la sera dell'8 settembre dopo cena, lui e i commilitoni vengono avvisati della firma dell'armistizio. Inizia da quel momento il viaggio di sette ragazzi verso nord, con i loro dubbi, le paure e i gesti quotidiani, che cercano di sfuggire a tedeschi e fascisti anche con l'aiuto e la complicità delle tante persone che troveranno sulla loro strada.

Questa sezione - molto serrata in alcuni passaggi - descrive bene l'atmosfera di tensione, di paura e soprattutto di pericolo che molti giovani hanno vissuto in prima persona per evitare di essere arrestati e deportati dai tedeschi, ora diventati nemici.

L'ultima parte rivive il momento della Resistenza che Ercole, con la 7ª divisione Giustizia e Libertà, affronta con il fidato amico Bruno e la bella Ginette. I tre organizzano staffette di aiuto, anche con la complicità di Olivetti, mantenendo sempre un forte senso di umanità verso



i fascisti che riescono ad arrestare, fino ad arrivare all'intenso finale che inserisce Ercole nell'universalità di quei molti ragazzi e ragazze che hanno speso la loro vita a percorrere un viaggio di libertà che, ancora oggi, non ha smesso di essere percorso.

Cesare Bellocchio

COMPAGNIA QUINTA STORTA

VIAGGIO VERSO LA LIBERTÀ

Mise en espace - da un progetto di Paolo Pistono

28 APRILE - ORE 21

CPG TORINO, STRADA DELLE CACCE 36

INGRESSO LIBERO

CPG Torino mirafiori CIRCOSCRIZIONE DUE TORINO METROPOLI

Organalia, un fine settimana tra Vigliano Biellese e Ciriè e tra Bach e la musica ceciliana

Nella terza settimana di aprile la rassegna musicale "Organalia" proporrà una tappa a Vigliano Biellese e una a Ciriè. Venerdì 20 aprile alle 21 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Vigliano Biellese, nell'ambito del circuito "Organalia 2018 in tour", si esibirà il torinese Gianluca Cagnani, titolare della cattedra di organo e improvvisazione al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, organista titolare della comunità luterana in Torino e concertista di fama internazionale. Insieme alla flautista Francesca Odling, Cagnani ha fondato recentemente la Turin Baroque Orchestra, che dirige e con la quale suona anche da solista all'organo e al cembalo. Studioso ed esecutore fin da bambino dell'opera integrale di Bach, l'organista torinese ne sta approfondendo gli aspetti teologici e simbolici nelle cantate sacre. A Vigliano Biellese Cagnani si siederà alla consolle dell'organo costruito nel 2007 dalla Bottega Organara Dell'Orto&Lanzini di Dormelletto (Novara). Il programma sarà dedicato interamente alle musiche di Johann Sebastian Bach e sarà aperto dalla Fantasia in Do minore, BWV 562, a cui farà seguito la Fuga in Do minore, BWV 562b (frammento, completato da improvvisazione). Si passerà, quindi, all'ascolto del celebre Preludio al Corale "Nun komm der Heiden Heiland" ("Vieni, Salvatore delle Genti") nelle tre versioni scritte da Bach: BWV 659 a 2 claviers et pédale, BWV 660, trio a due bassi e canto fermo e BWV 661, in organo pieno, il canto fermo nel pedale (dall'autografo di Lipsia). Il pezzo forte del concerto di Vigliano Biellese sarà però la poderosa Toccata, Adagio e Fuga in Do maggiore, BWV 564. Il programma di sala prevede anche il Preludio al Corale "O Mensch bevei dein Sunde gross" ("O Uomo piangi il tuo grande peccato"), BWV 622, a 2 claviers et pédale e il Preludio al Corale "Wenn wir in Hoechsten Noeten sein", BWV 641, 2 claviers et pédale (dall'Orgelbuechlein). Gianluca Cagnani eseguirà anche il Preludio in Si minore, BWV 544 e l'Adagio tratto dall'Oratorio di Pasqua BWV 249, adattato all'organo a memoria e senza trascrizione. La conclusione sarà dedicata alla Fuga in Si minore, BWV



544b. L'ingresso al concerto sarà come sempre con libera offerta.

L'appuntamento a Ciriè è per sabato 21 aprile alle 21 nel Duomo di San Giovanni Battista e ne sarà protagonista l'organista siciliano Diego Cannizzaro, concertista di fama internazionale, direttore del Dipartimento di musica liturgica dell'istituto universitario Tisia- Accademia Pontificia "Via Pulchritudinis" di Cefalù, ispettore onorario per gli organi storici della Regione Siciliana, docente invitato al Dipartimento di musica antica del Conservatorio Rimski-Korsakov di San Pietroburgo. L'organista siciliano è uno specialista della musica ceciliana, repertorio perfettamente adeguato all'organo del Duomo

Per ulteriori informazioni: www.organalia.org, info@organalia.org

ORGANALIA

2018

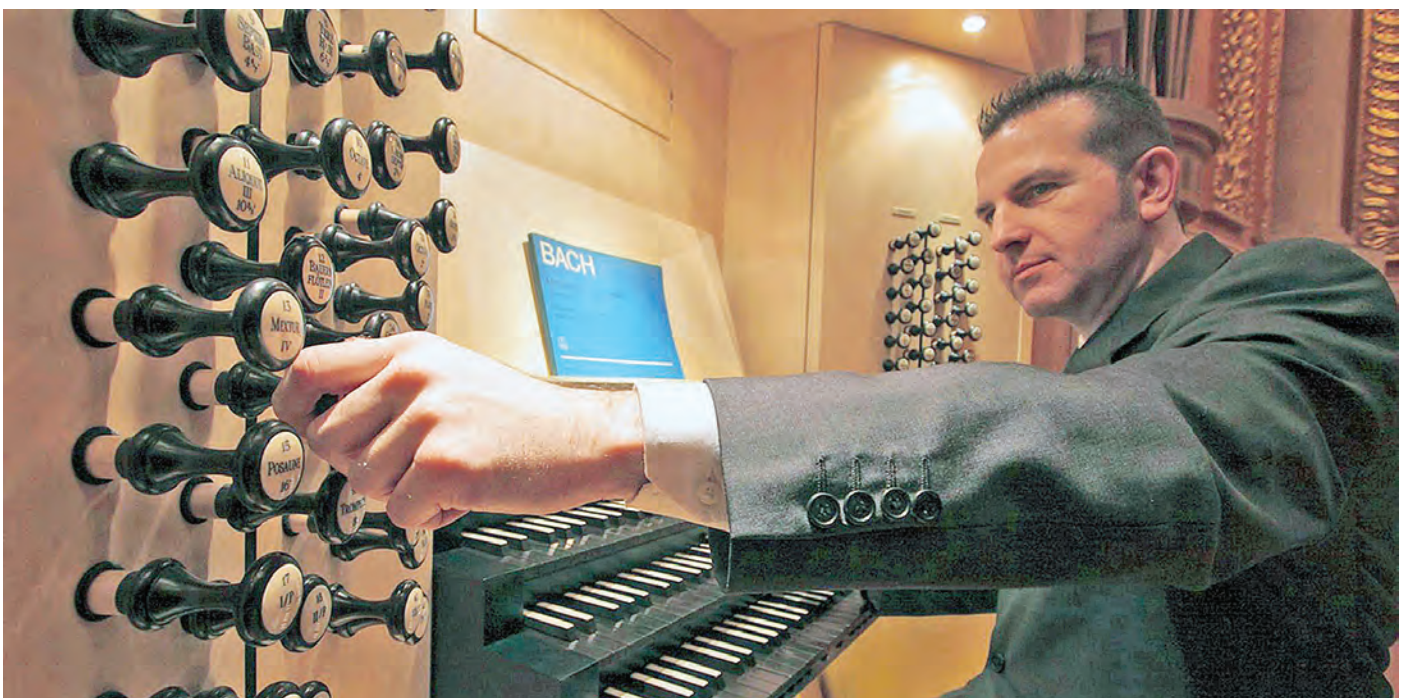
FEBBRAIO - GIUGNO



di Ciriè, che fu costruito da Carlo Vegezzi Bossi nel 1897 ed è collocato nella controfacciata del Duomo, sulla bussola d'ingresso. Il programma sarà incentrato sui compositori piemontesi, vissuti a cavallo tra il XIX e il XX secolo. L'apertura sarà affidata a Dino Sincero, sacerdote, laureato in fisica, compositore, organista e didatta al Conservatorio di Torino (ai suoi tempi era ancora Liceo Musicale) nato nel 1872 a Trino Vercellese e morto a Torino nel 1923. Di Sincero sarà eseguito un "Preludio" e "La canzone del pastore errante". Il concerto proseguirà con due composizioni del canavesano Angelo Burbatti, nato a Montalto Dora nel 1868, organista titolare della Cattedrale di Ivrea dal 1905 al 1946. Dell'autore canavesano, Cannizzaro eseguirà le composizioni "Scherzo per Communion", "Berceuse" e "Grande Coro Festivo". Non poteva mancare in un concerto di questo livello un altro canavesa-

no, Pietro Alessandro Yon, del quale Cannizzaro ha registrato ben due CD e si appresta a concludere il quinto volume dell'Opera Omnia. Del compositore nativo di Settimo Vittone e naturalizzato statunitense Cannizzaro proporrà la "Toccata per l'organo primitivo" e "Marche pastorale". Una parte rilevante del concerto sarà dedicata al genio del tortonese Lorenzo Perosi, che fu nominato dal papa Leone XIII direttore perpetuo della Cappella Sistina. Di Perosi saranno eseguiti "Preludio", "Veni Creator" e "La Trasfigurazione di Nostro Signor Gesù Cristo" nella riduzione per organo di Marco Enrico Bossi. Il brano conclusivo sarà l'"Alleluia" scritto dal vercellese Giuseppe Rosetta, che fu maestro del celebre organista Arturo Sacchetti e del chitarrista Angelo Gilardino.

m.fa.



A Cavour la “Carne di razza Piemontese” fa scuola con l’istituto Agrario di Osasco

Da venerdì 27 a domenica 29 aprile la carne della pregiata razza bovina Piemontese Igp sarà protagonista della manifestazione “Cavour, Carne di razza Piemontese”, che da diciannove anni esalta la filiera di quello che i buongustai chiamano “Oro rosso”. Con oltre cento allevamenti disseminati nelle campagne ai piedi della Rocca fanno di Cavour il Comune della Città metropolitana di Torino (e il secondo in Italia, alle spalle di Cuneo) con il più alto numero di capi di Piemontese allevati. Nel 2018, dichiarato ufficialmente come “L’anno del cibo italiano nel mondo”, la capitale provinciale di quello che può essere considerato un fondamentale prodotto alimentare fa dell’alta qualità, della bontà e dell’eccellente rapporto prezzo-qualità uno dei fiori all’occhiello del vasto panorama alimentare italiano. La filiera dell’allevamento,



le macellerie aperte, i menù nei ristoranti e agriturismi, i piatti prelibati da degustare sotto l’Ala del gusto, le visite guidate al centro storico e alle cascine aperte, le bancarelle e la fiera di primavera: gli ingredienti per una rassegna all’insegna della qualità a Cavour ci sono tutti. Ideata nel 2000 dal Comune, la manifestazione è organizzata con la collaborazione della Pro Cavour, dell’Arap-Associazione regionale allevatori Piemonte e dei suoi associati locali, dei macellai, dei ristoranti, dei commercianti, delle associazioni di categoria e degli enti istituzionali, tra i quali la Città me-

tropolitana, che concede il suo patrocinio e sostiene i cavouresi sul versante della comunicazione. L’Ala del gusto in piazza Sforzini sarà ancora una volta il fulcro gastronomico della manifestazione. I protagonisti saranno i ristoratori e i macellai di Cavour, pronti a presentare i migliori tagli di carne, rigorosamente di razza Piemontese, con un menù ricco e variegato, che andrà dal classico bollito alla carne cruda battuta al coltello, dagli agnolotti agli hamburger. Oltre all’esposizione bovina e all’Ala del Gusto, Cavour attira decina di migliaia di visitatori con la mostra zootecnica e con quella della meccanizzazione agricola, le visite guidate al centro storico con il “pedibus”, l’esposizione dei trattori giocattolo Bruder e con il mercato dei piccoli animali. La “merenda sinoirà” proposta dai ristoratori sotto l’Ala del gusto concluderà la manifestazione domenica 29.



Tutti i dettagli su “Cavour, Carne di razza Piemontese” sono reperibili nel portale Internet www.cavour.info

Sono due le iniziative che “Cavour Carne” rivolge alle scuole del territorio. L'Istituto Agrario di Osasco, grazie all'impegno dell'Arap, sarà impegnato in un lavoro didattico sulla mostra della razza bovina Piemontese direttamente “in campo”. I tecnici dell'Arap hanno già tenuto una lezione in aula, illustrando le caratteristiche morfologiche e storiche della Piemontese. Nei giorni della fiera gli studenti stileranno giudizi e valutazioni sui capi esposti. Alcuni giovani allevatori, da poco diplomati all'Agrario di Osasco, hanno accettato l'invito del comitato organizzatore a presentarsi come espositori. I ristoratori di Cavour riapriranno le porte dei loro locali agli studenti, per una lezione “sui generis” sull'alimentazione. Guidati dagli chef e dai titolari della trattoria “Al 47” e dei ristoranti “Al Cartoccio”, “Cà Mia”, “La Grangia”, “La Nicchia” e “Vetta della Rocca” gli allievi possono conoscere da vicino il mondo della ristorazione, per capire come si gestiscono i menù e le prenotazioni, come si lavora in cucina, da dove arrivano le materie prime



utilizzate per la preparazione dei pasti, come si porta la qualità a tavola.

Per il secondo anno consecutivo Cavour Carne si presenta come la vetrina di un territorio che abbraccia la pianura pinerolese, la collina e la cuneese Valle Infernotto. Otto amministrazioni comunali hanno scelto di collaborare con Cavour per mettere

in vetrina il meglio della produzione zootecnica di un territorio che, in pochi chilometri, passa dalla pianura ai piedi della Rocca ai duemila metri del monte Frioland, dai fertili prati e frutteti ai pascoli alpini, dai cereali alle mele, dai piccoli frutti alle castagne, dalle stalle di pianura agli alpeggi.

m.fa.



**Sabato 28 aprile a Luserna San Giovanni la
presentazione del libro “Una storia della
mineralogia”**

Sabato 28 aprile a Luserna San Giovanni l'associazione culturale Sën Gian organizza, nell'ambito della rassegna "MineraLuserna" 2018, patrocinata dalla Città metropolitana, la seconda edizione dell'iniziativa "Libro Cena", con la presentazione del libro "Una storia della mineralogia". L'appuntamento è all'agriturismo "La Coustera", in strada Panoramica 40. Il volume si inserisce pienamente nel filone legato alle manifestazioni mineralogiche che a Luserna si concluderanno il 27 maggio. L'autore Massimo Tomalino sarà presente alla serata e ne illustrerà i contenuti con un lessico semplice e accessibile a tutti, delineando le vicende della mineralogia e le scoperte di grande importanza industriale e tecnologica. La serata si aprirà alle 18 e proseguirà con la cena, il cui menù sarà dedicato alle ricette stagionali con ampio uso di prodotti locali. Per la presentazione non occorre prenotare e l'ingresso è libero e gratuito. Per la cena è richiesta la prenotazione presso la ferramenta di Michele Malan, in via Ribet 1 angolo via I Maggio a Luserna. La quota di partecipazione alla cena è di 15 euro.



m.fa.

A Carignano fervono i preparativi per le "Nozze d'argento" di "Fiori & Vini"

Da 25 anni nel mese di maggio il Comitato Manifestazioni di Carignano organizza in collaborazione con l'amministrazione comunale la mostra mercato "Fiori & Vini", con il patrocinio prima della Provincia e oggi della Città metropolitana di Torino. Nel 2018 l'appuntamento è per sabato 12 e domenica 13 maggio nel parco comunale, dove saranno esposti piante da appartamento e da giardino, allestimenti floreali e attrezzature per la manutenzione delle aree verdi. Fuori dalle mura del parco, lungo le vie Frichieri e Monte di Pietà, espositori artigianali provenienti da tutto il Piemonte presenteranno al pubblico le proprie creazioni. L'altro fiore all'occhiello della kermesse carignanese sono le eccellenze vitivinicole del territorio, con degustazioni e aperitivi a cura delle aziende "Cascina dell'Ebreo" di Novello e "Reva" di Monforte d'Alba con il Nebbiolo, Ettore Germano di Serralunga d'Alba con i suoi "bianchi d'autore", gli abbinamenti guidati con i vini migliori dell'Astigiano e del Monferrato e la cena con il produttore roerino Lorenzo Negro. Gli eventi culturali come sempre faranno da cornice al weekend carignanese: in particolare le mostre di pittura "Arrivano i Longobardi a Carignano" nella sala mostre del Municipio, la personale di Roberto Anselmi "Terre di Vini" nella saletta al piano terra di Villa Bona, la personale di Graziella Alessiato nelle salette al



CITTA' DI CARIGNANO
ASSESSORATO AL COMMERCIO • COMITATO MANIFESTAZIONI CARIGNANO

fiori & vini
2018

25^a MOSTRA MERCATO
Parco Via Monte di Pietà
Via Frichieri – Piazza Liberazione

Sabato 12 maggio ore 10-19
Domenica 13 maggio ore 9-19

Venerdì 11 maggio ore 19 APERTURA "Sapori in Piazza" - Piazza Liberazione
Sabato 12 maggio dalle ore 12 "CANTINE A CARIGNANO" - 1^a Edizione
INAUGURAZIONE SABATO 12 ore 10,30
Parco Via Monte di Pietà
DEGUSTAZIONI • MOSTRE • STREET FOOD



piano terra in piazza San Giovanni. Il consueto prologo sarà venerdì 11 maggio alle 19, con l'apertura di "Sapori in Piazza" in piazza Liberazione. L'inaugurazione ufficiale della venticinquesima edizione di "Fiori & Vini" è invece in programma nel parco comunale alle 10,30 di sabato 12 maggio. A partire dalle 12 è invece in programma la prima edizione dell'evento "Cantine a Carignano", che pro-

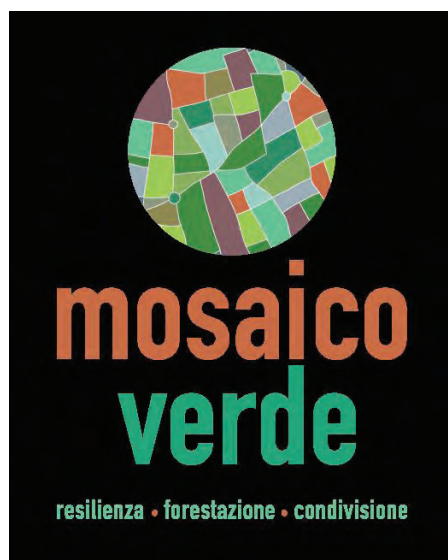
porrà una serie di degustazioni in piazza nel parco di via Monte di Pietà. "Fiori & Vini" sarà visibile nel parco comunale sabato 12 maggio dalle 10 alle 19.30 e domenica 13 alle 9 alle 19. In piazza Liberazione gli stand enogastronomici saranno aperti venerdì 11 dalle 19 alle 24, sabato 12 dalle 11 alle 24 e domenica 13 dalle 10 alle 21.

m.fa.

Per informazioni si può contattare il presidente del Comitato Manifestazioni, Roberto Brunetto, al numero telefonico 334-6885244 oppure scrivere a comitatomanifestazio@libero.it

Un "Mosaico Verde" per attutire l'impatto dei cambiamenti climatici

È partita ufficialmente il 18 aprile "Mosaico Verde", un'operazione di rimboschimento a livello nazionale che coinvolge enti pubblici e aziende in un progetto condiviso di adattamento ai cambiamenti climatici. La campagna ideata e promossa da AzzerOCO2 e da Legambiente ha l'ambizioso obiettivo di piantare almeno 300mila nuovi alberi e promuovere la tutela e il recupero di 30mila ettari di boschi abbandonati nei prossimi tre anni. Per questo Fsc Italia (articolazione italiana del Forest Stewardship Council), il Kyoto Club, l'associazione Foreste di Pianura, le Università di Padova e della Tuscia, il Crea-Centro Servizi di Ateneo per l'innovazione e l'imprenditorialità, la Città metropolitana di Torino e l'Ambasciata Britannica di Roma credono nella bontà dell'iniziativa e hanno scelto di patrocinarla. Gli scenari elaborati dal Ministero dell'Ambiente per il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici prevedono che l'Italia soffrirà nei prossimi anni da 8 a 20 giornate in più con temperature superiori ai 30°C, con un calo delle precipitazioni associato all'aumento degli eventi estre-

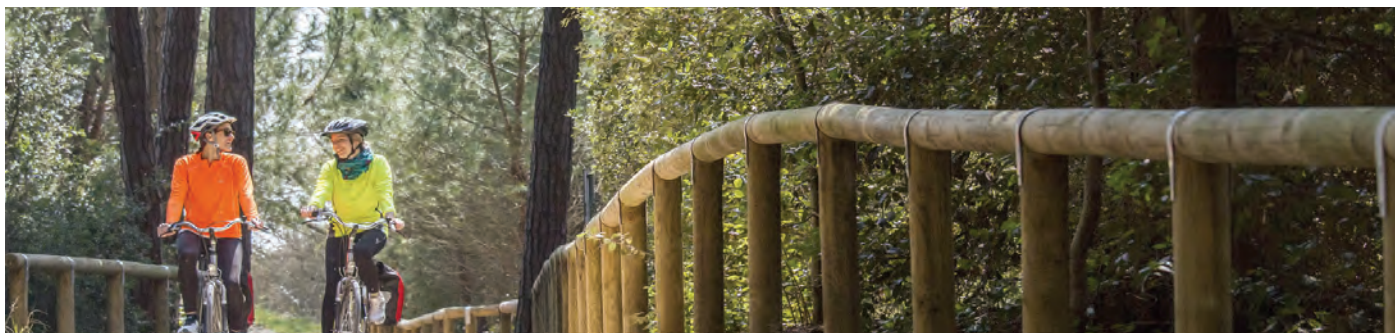


mi. La sfida è far fronte a questi eventi con piani di adattamento climatico, vere e proprie strategie durevoli per prevenire oggi i rischi di domani. I Comuni hanno difficoltà nel reperire le risorse economiche, oppure non hanno le competenze tecniche necessarie per far fronte al progressivo degrado dei territori e per mettere a sistema gli studi e gli strumenti di gestione disponibili. "Mosaico Verde" mette a disposizione di enti e aziende una piattaforma per regolare l'incontro tra l'offerta di aree comunali disponibili per la forestazione e/o aree boschive da tutelare e il desiderio delle aziende di investire risorse

in progetti di rimboschimento come misura di responsabilità sociale d'impresa.

L'azienda che vuole investire in progetti di responsabilità sociale d'impresa potrà sostenere la realizzazione di nuove aree verdi o il recupero di boschi abbandonati in uno o più Comuni aderenti alla campagna. Gli enti locali o gli enti parco faranno la loro parte impegnandosi a redigere uno studio strategico per l'adattamento ai cambiamenti climatici, beneficiando della riqualificazione degli spazi verdi esistenti nell'ambito di una strategia di contrasto delle isole di calore. I progetti di riqualificazione finanziati dalle aziende potranno essere realizzati in aree urbane, extraurbane e a rischio di dissesto idrogeologico, sempre rispettando i requisiti di sostenibilità ambientale e le normative vigenti in tema di vincoli paesaggistici. La campagna prevede inoltre un piano di comunicazione strutturato e condiviso con gli enti pubblici e le aziende coinvolte, che diventerà uno strumento a supporto dei piani strategici di marketing e comunicazione delle aziende al fine di moltiplicare la visibilità del progetto.

m.fa.



Per approfondimenti sulla campagna si può consultare il sito www.mosaicoverde.it.

Per informazioni e adesioni è possibile scrivere a info@mosaicoverde.it

Tutela della fauna ittica autoctona

L'esperienza della Città metropolitana in un convegno organizzato dal parco regionale del Monviso a Faule

L'esperienza quasi trentennale della Provincia di Torino prima e della Città metropolitana poi nella gestione degli incubatoi di valle per il ripopolamento dei corsi d'acqua con le specie ittiche autoctone è stata illustrata nel convegno intitolato "Un Po... di acqua: strategie di gestione" che sabato 14 aprile il Parco regionale del Monviso ha organizzato a Faule, Comune cuneese "dirimpettaio" di Pancalieri lungo il corso del fiume che nasce al Pian del Re. Al convegno la Città metropolitana era rappresentata dal vicesindaco, Marco Marocco, che ha portato il saluto istituzionale dell'Ente di area vasta. Sono intervenuti anche il sindaco di Faule Giuseppe Scarafia e il presidente del Parco del Monviso, Gianfranco Marengo. Al centro del confronto le prospettive della tutela ambientale del grande fiume e della sua fauna e flora in un'epoca caratterizzata da profondi cambiamenti climatici. Una delle buone pratiche su cui si è incentrato il confronto scientifico è appunto quella degli incubatoi di valle che, a partire dalla fine degli anni '80, l'allora Provincia di Torino iniziò a realizzare



in stretta collaborazione con esperti di ittiofauna e con le associazioni locali dei pescatori. Nati con lo scopo di permettere la schiusa delle uova embrionate acquistate dagli allevatori, gli incubatoi si sono successivamente trasformati in strutture adibite al potenziamento delle popolazioni di Salmonidi autoctoni. La loro attività consiste nella cattura e riproduzione artificiale di pesci autoctoni. Le operazioni di spremitura e fecondazione artificiale dei riproduttori selvatici, definite con il termine tecnico di "attività ittiogeniche", sono effettuate dai pescatori volontari, riuniti in Unioni di associazioni (o Consigli di valle). Le attività sono state inizialmente condotte

sotto la supervisione scientifica dell'Università di Torino e sono attualmente controllate dalla Città metropolitana. L'elenco di tali attività comprende la caratterizzazione genetica delle popolazioni di Trota marmorata presenti nei principali corsi d'acqua della Città metropolitana, uno studio rivolto a verificare il carattere autotono delle popolazioni di Trota mediterranea e/o adriatica presenti sulle Alpi Occidentali, la caratterizzazione genetica dei riproduttori presenti negli incubatoi ittici di valle, la sostituzione delle Trote Fario atlantiche con pesci autoctoni nelle attività di ripopolamento, il ripristino delle aree di frega e una serie di attività didattiche rivolte ai cittadini in generale e alle scuole in particolare. Alle attività collaborano numerosi pescatori volontari che operano nelle strutture, il Parco Regionale del Monviso, il Parco Nazionale del Gran Paradiso, il Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, la Provincia di Cuneo, l'Università del Piemonte Orientale e l'Università Politecnica delle Marche.

m.fa.



Premio GiovedìScienza

Selezionati i dieci candidati ammessi alla competizione finale

La settima edizione del premio GiovedìScienza vivrà la fase finale della competizione lunedì 23 aprile a Torino alle 9, presso il Mbc-Molecular Biotechnology Center dell'Università degli Studi, in via Nizza n. 52.

Il premio, rivolto a ricercatori e scienziati under 35 che operano in istituti di ricerca italiani, ha coinvolto concorrenti dal Piemonte fino alla Sicilia, passando per il Veneto, la Lombardia, il Lazio, le Marche e la Calabria; 61 in tutto le candidature, di cui 23 donne e 38 uomini, distribuite tra discipline biomediche, ricerca tecnologica e scienze fisiche, tra cui primeggia la chimica.

I finalisti avranno a disposizione 6 minuti e 40 secondi per raccontare il loro progetto di ricerca e conquistare due giurie: quella tecnica, composta da esperti del panorama scientifico-divulgativo, e quella popolare, composta da studenti delle scuole superiori, protagonisti

di un percorso di Alternanza scuola-lavoro dedicato alla comunicazione scientifica che li prepara al compito di giurati. I premi e i riconoscimenti saranno quattro:

- premio GiovedìScienza, con un riconoscimento di 5.000 euro e una conferenza dedicata nella prossima edizione di GiovedìScienza;

- premio Futuro, con un riconoscimento di 3.000 euro insieme a un percorso finalizzato allo sviluppo del progetto;

- premio Industria 4.0, con un riconoscimento di 3.000 euro;
- premio speciale Elena Beneduce, con un riconoscimento di 3.000 euro con l'opportunità di presentare al pubblico la propria ricerca.

Partito nel 2012 come regionale, il Premio, nato per incoraggiare impegno e attenzione dei protagonisti della ricerca per la comunicazione della scienza, negli ultimi due anni è diventato nazionale.

La competizione si inserisce

nella cornice più ampia di GiovedìScienza, che si propone di fornire gli strumenti per comprendere i grandi temi della ricerca, con l'intento di stimolare la sperimentazione di nuovi linguaggi utili alla divulgazione scientifica, creando occasioni di incontro e dialogo tra scienziati e grande pubblico.

Andrea Murru

I DIECI CANDIDATI AMMESSI ALLA FASE FINALE DELLA COMPETIZIONE:

Anelli Serena - Italian Institute for Genomic Medicine, Dipartimento di Fisica;

Cagno Valeria - Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze cliniche e biomediche;

Camera Stefano - Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Fisica;

Dell'Acqua Matteo - Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa, Istituto Scienze della Vita;

Franchi Daniele - Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Chimica dei Composti Organometallici;

Labate Giuseppe - Politecnico di Torino, Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni;

Longobardo Andrea - Istituto Nazionale di Astrofisica, Istituto di Astrofisica e planetologia spaziale;

Mino Lorenzo - Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Fisica;

Stassi Stefano - Politecnico di Torino, Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia;

Suweis Samir Simon - Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Fisica e Astronomia.



Maggiori informazioni su <http://www.giovediscienza.it/it/premio-giovediscienza-7-edizione>

Il Festival dell'Innovazione e della Scienza di Settimo cerca volontari

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, anche per la sesta edizione – che si terrà dal 14 al 21 ottobre 2018 – il Festival dell'Innovazione e della Scienza di Settimo Torinese è alla ricerca di volontari con la passione per la scienza che abbiano voglia di vivere da protagonisti un grande evento di divulgazione scientifica.

Il Festival 2018 affronterà il tema della salute nelle sue varie declinazioni: la medicina e la prevenzione, la ricerca scientifica, il welfare, l'alimentazione, lo sport, la sostenibilità ambientale e altro ancora con il principale obiettivo di divulgare la scienza in maniera semplice, divertente e coinvolgente attraverso laboratori, incontri, caffè scientifici, spettacoli, mostre, allestimenti e grazie alla partecipazione di ricercatori, innovatori, divulgatori, imprenditori, giornalisti e grandi ospiti. La collaborazione dei volontari sarà un contributo prezioso alla buona riuscita della rassegna. Per candidarsi è necessario essere maggiorenni, compilare l'apposito modulo reperibile online (<http://www.festivaldellinnovazione.settimo-torinese.it/il-festival-cerca-volontari-2/>) e inviarlo all'indirizzo eventi.archimede@fondazione-ecm.it, specificando nell'oggetto "Volontario Festival 2018" entro il 14 luglio. I Volontari del Festival entreranno a far parte della grande famiglia de "La Casa di Archimede", l'associazione settesime che promuove attività culturali e di divulgazione scientifica.

Saranno quattro gli ambiti tra i quali è possibile scegliere in fase di candidatura: supporto al punto informativo e accoglienza relatori/pubblico; supporto alle attività didattiche del FestivalScuole; supporto allo staff comunicazione con fotografie, post sui social media, interviste agli ospiti e al pubblico; supporto e accompagnamento nelle visite guidate agli exhibit.

Denise Di Gianni



Denise Di Gianni



Città di
Settimo Torinese



FESTIVAL
DELL'INNOVAZIONE
E DELLA SCIENZA

IL FESTIVAL DELL'INNOVAZIONE E DELLA SCIENZA CERCA VOLONTARI

**Settimo
Torinese
14 - 21 ottobre
2018**

www.festivaldellinnovazione.settimo-torinese.it
[@festivalinnovazionescienza](https://www.facebook.com/festivalinnovazionescienza)

Vuoi condividere con noi l'esperienza del Festival ed essere protagonista di un grande evento di divulgazione scientifica? Invia la tua candidatura a eventi.archimede@fondazione-ecm.it e diventa **VOLONTARIO ANCHE TU**

Potrai darci una mano per

- Infopoint /accoglienza relatori e pubblico
- FestivalScuole
- Reporter del Festival
- Accompagnamento e visite guidate agli exhibit

Noi possiamo darti

- Due biglietti per uno spettacolo al Teatro Civico Garybaldi
- Due biglietti per un concerto del cartellone musicale di Suoneria La Tesserà
- Tesserà di adesione all'Associazione La Casa di Archimede
- L'accesso garantito a tutti gli eventi del Festival
- Buoni pasto per la colazione

**Iscrizioni aperte a tutti i maggiorenni
fino al 14 luglio 2018
Per informazioni 011.80.28.588**

Per maggiori dettagli e informazioni: www.festivaldellinnovazione.settimo-torinese.it - 011.80.28.588

25 APRILE & 1° MAGGIO

L'Ecomuseo Regionale delle Miniere e
della Val Germanasca
sarà **aperto per le visite** ai percorsi
#ScopriMiniera e #ScopriAlpi anche nelle
festività del **#25APRILE** e del **#1MAGGIO**

**«25 APRILE E 1° MAGGIO:
LE MINIERE DI PRALI VI ASPETTANO»**

ScopriMiniera
20°
1998 | 2018
una memoria verso il futuro



**ECOMUSEO
DELLE MINIERE
E DELLA VALLE
GERMANASCA**



**MERCOLEDI' 25APRILE
MARTEDI' 1 MAGGIO**

**LOC. PAOLA
10060 PRALI (TO)**

**Prenotazione
Obbligatoria**

Tel. 0121.806987

info@ecomuseominiere.it

**Aperti 25 Aprile
e 1° Maggio**



www.ecomuseominiere.it

